

Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite: 46^a sessione

La 46^a sessione della Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite si è svolta a Ginevra dal 29 gennaio al 19 marzo 1990. Vi hanno partecipato le delegazioni governative dei paesi che sono attualmente membri della Commissione: Germania Federale, Argentina, Bangladesh, Belgio, Botswana, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Cipro, Colombia, Cuba, USA, Etiopia, Francia, Gambia, Ghana, Ungheria, India, Iraq, Italia (la delegazione era guidata dall'Ambasciatore Francesco Mezzalama), Giappone, Madagascar, Marocco, Messico, Nigeria, Pakistan, Panama, Perù, Filippine, Portogallo, Ucraina, Gran Bretagna, San Tomé e Principe, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Svezia, Swaziland, URSS, Venezuela, Jugoslavia.

Numerosi altri paesi membri dell'ONU hanno partecipato in qualità di osservatori alla sessione, cui hanno altresì partecipato, nella stessa veste, l'OIL, l'UNESCO, l'OMS, la Commissione delle Comunità europee, il Consiglio d'Europa, la Lega degli Stati Arabi, l'Organizzazione dell'Unità Africana, l'Organizzazione internazionale per l'emigrazione; i seguenti movimenti di liberazione nazionale: African National Congress of South Africa, Palestina, Pan Africanist Congress of Azania.

Le seguenti organizzazioni internazionali non governative, OING, con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), hanno partecipato ai lavori:

Catégoria I: Alliance internationale des femmes – droits égaux, responsabilités égales, Confédération internationale des syndicats libres, Confédération mondiale du travail, Congrès du monde islamique, Conseil de l'archevêché orthodoxe grec d'Amérique du Nord et du Sud, Conseil international des agences bénévoles, Conseil international des femmes, Fédération démocratique internationale des femmes, Fédération mondiale de la jeunesse démocratique, Fédération mondiale des associations pour les Nations Unies, Fédération syndicale mondiale, Soroptimist internationale, Union interparlamentaire, Zonta International.

Catégoria II: Alliance mondiale des unions chrétienne féminines, Alliance Save the Children, Amnesty International, Association américaine des juristes, Association du monde indigène, Association internationale contre la torture, Asso-

ciation internationale de droit pénal, Association internationale des éducateurs pour la paix dans le monde, Association internationale des femmes médecins, Association internationale des juristes démocrates, Association internationale pour la défense des libertés religieuses, Association internationale pour la liberté religieuse, Association mondiale des fédéralistes mondiaux, Association mondiale des guides et éclaireuses, Bureau international catholique de l'enfance, Caritas Internationalis, Centre international de recherches et d'études sociologiques, pénales et pénitentiaires, Comité consultatif mondial de la Société des amis, Comité de coordination d'organisations juives, Comité international de la Croix-Rouge, Commission andine des juristes, Commission des Eglises pour les affaires internationales du Conseil Oecuménique des Eglises, Commission internationale catholique pour les migrations, Commission internationale de juristes, Commission internationale des professionnels de la santé pour la santé et les droits de l'homme, Communauté internationale Baha'i, Conférence chrétienne pour la paix, Conférence des Eglises européennes, Conférence mondiale des religions pour la paix, Congrès juif mondial, Conseil des points cardinaux, Conseil international des femmes juives, Conseil international des traités indiens, Entraide universitaire mondiale, Fédération abolitionniste internationale, Fédération des associations d'anciens fonctionnaires internationaux, Fédération internationale des assistans sociaux, Fédération internationale des droits de l'homme, Fédération internationale des femmes diplômées des universités, Fédération internationale des femmes juristes, Fédération internationale Terre des hommes, Fédération latino-américaine des associations des familles des détenus disparus, Fédération mondiale des femmes méthodistes, Fédération mondiale pour la santé mondiale. Fédération universelle des associations chrétiennes d'étudiants, Fraternité des prisons internationales, Human Rights Advocates, Inc., Human Rights Internet, Institut international de droit humanitaire, Internationale démocrate chrétienne, International Work Group for Indigenous Affairs, Liberty international, Ligue internationale pour le droit et la libération des peuples, Ligue internationale de femmes pour la paix et la liberté, Ligue internationale des droits de l'homme, Mouvement international ATD Quart Monde, Mouvement international de la réconciliation, Mouvement international pour l'union fraternelle entre les races et les peuples, Mouvement mondial des mères, Organisation arabe des droits de l'homme, Organisation internationale des femmes sionistes, Organisation internationale des journalistes, Organisation internationale des handicapés, Organisation internationale pour le développement de la liberté de l'enseignement, Organisation internationale pour le développement des ressources indigènes, Organisation internationale pour l'élimination de toutes les formes de discrimination raciale, Pax Christi, Pax Romana, Rädde Barnen International, Service, Justice and Peace in Latin America, Société antiesclavagiste pour la protection des droits de l'homme, Union des avocats arabes, Union des juristes arabes, Union internationale des étudiants, Union mondiale des femmes rurales, Union mondiale des organisations féminines catholiques.

Registro : Alliance réformée mondiale, Amis de la terre international, Association des écoles internationales, Association mondiale pour l'école instrument de paix, Association parlementaire pour la coopération euro-arabe, Bureau international de la paix, Centre Europe-Tiers monde, Citoyenneté planétaire, Coalition internationale de l'habitat, Conseil indien sud-américain, Défense des enfants – Mouvement international, Fédération internationale de l'action des chrétiens

pour l'abolition de la torture, Fédération internationale des journalistes libres, Fédération internationale des mouvements d'adultes ruraux catholiques, Fédération internationale des PEN Clubs, Fédération internationale pour la protection des minorités ethniques, religieuses, linguistiques et autres, Grand Council of the Crees (Québec), Indian Law Resource Center, Libération, Minority Rights Group, Mouvement contre le racisme et pour l'amitié entre les peuples, Mouvement international des faucons, Regional Council on Human Rights in Asia, Survival International Ltd., Union internationale humaniste et laïque, Union mondiale pour un judaïsme libéral.

È stato discusso il seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell'Ufficio di presidenza.
2. Adozione dell'ordine del giorno.
3. Organizzazione dei lavori della sessione.
4. Questione della violazione dei diritti dell'uomo nei territori arabi occupati, compresa la Palestina.
5. Violazioni dei diritti dell'uomo in Africa australe: Rapporto del Gruppo speciale di esperti.
6. Conseguenze nefaste, per il godimento dei diritti umani, dell'assistenza politica, militare, economica e altra accordata al regime colonialista e razzista dell'Africa australe.
7. Questione del godimento effettivo, in tutti i paesi, dei diritti economici, sociali e culturali proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nel Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, e studio dei problemi particolari che incontrano i paesi in sviluppo nei loro sforzi miranti a realizzare tali diritti umani e soprattutto:
 - a) problemi relativi al diritto a un livello di vita sufficiente; il debito estero; le politiche di aggiustamento economico e loro conseguenze per l'effettivo godimento dei diritti umani, in particolare per l'applicazione della Dichiarazione sul diritto allo sviluppo;
 - b) effetti che l'ordine economico internazionale ingiusto attualmente esistente, provoca sull'economia dei paesi in sviluppo, e ostacolo che ciò costituisce per la messa in opera dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
 - c) la partecipazione popolare nelle sue varie forme quale fattore importante dello sviluppo e della realizzazione integrale di tutti i diritti umani.
8. Questione della realizzazione del diritto allo sviluppo.
9. Il diritto dei popoli a disporre di sé medesimi e sua applicazione ai popoli soggetti a dominio coloniale o straniero o a occupazione straniera.
10. Questione dei diritti umani di tutte le persone sottoposte a una qualsiasi forma di detenzione o di imprigionamento, in particolare: a) torture e altre pene o trattamenti crudeli inumani e degradanti; b) stato della Convenzione contro la tortura; c) questione delle sparizioni forzate o involontarie.
11. Azione mirante a incoraggiare e sviluppare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e, soprattutto, questione del programma e dei metodi di lavoro della Commissione: a) altri metodi e mezzi che si offrono nel quadro degli organismi delle Nazioni Unite per meglio garantire il godimento effettivo dei diritti umani e delle libertà fondamentali; b) istituzioni nazionali per la promozione e la protezione dei diritti umani; c) ruolo di coordinamento del Centro per i diritti umani delle Nazioni Unite in seno agli altri organi delle Nazioni Unite e dei rela-

tivi meccanismi che si occupano della promozione e della protezione dei diritti umani.

12. Questione della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ovunque nel mondo, in particolare nei paesi e territori coloniali e dipendenti, e soprattutto: a) questione dei diritti umani a Cipro; b) studio delle situazioni che paiono rivelare l'esistenza di un insieme di violazioni flagranti e sistematiche dei diritti umani, conformemente alla risoluzione 8 (XXIII) della Commissione e alle risoluzioni 1235 (XLII) e 1503 (XLVIII) del Consiglio economico e sociale: Rapporto del Gruppo di lavoro creato dalla Commissione alla sua 45^a sessione.

13. Misure destinate a migliorare la situazione e a fare rispettare i diritti umani e la dignità di tutti i lavoratori migranti.

14. Diritti umani e progresso della scienza e della tecnica.

15. Applicazione della Convenzione internazionale sulla eliminazione e la repressione del crimine di apartheid.

16. a) Studio, condotto in collaborazione con la Sotto-Commissione della lotta contro le misure discriminatorie e protezione delle minoranze, dei mezzi per fare applicare le risoluzioni dell'ONU relative all'apartheid, al razzismo e alla discriminazione razziale; b) messa in opera del Programma d'azione per il secondo Decennio della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale.

17. Stato dei Patti internazionali relativi ai diritti umani.

18. Buon funzionamento degli organi stabiliti in virtù degli strumenti delle Nazioni Unite relativi ai diritti umani.

19. Rapporto della Sotto-Commissione della lotta contro le misure discriminatorie e della protezione delle minoranze sui lavori della sua 41^a sessione.

20. Diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche.

21. Misure da adottare contro tutte le ideologie e le pratiche totalitarie o altre, compresi il nazismo, il fascismo e il neofascismo che sono fondate sull'intolleranza o l'esclusivismo razziale o etnico, l'odio, il terrore, il diniego sistematico dei diritti umani e delle libertà fondamentali o che hanno tali conseguenze.

22. Servizi consultivi nel campo dei diritti umani.

23. Applicazione della Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il convincimento.

24. Elaborazione di una dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, gruppi e organi della società di promuovere e di proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali universalmente riconosciuti.

25. Elezioni di membri della Sotto-Commissione della lotta contro le misure discriminatorie e della protezione delle minoranze.

26. Progetto di ordine del giorno provvisorio della 47^a sessione della Commissione.

27. Rapporto della Commissione al Consiglio economico e sociale sui lavori della 46^a sessione.

Ha presieduto i lavori della sessione la Signora Purificacion V. Quisumbing (Filippine).

Alla Commissione hanno fatto visita varie personalità, tra le quali il Presidente della Polonia Jaruzelski e il V. Ministro degli esteri dell'URSS Anatoly Adamishin (già ambasciatore a Roma).

Alla prima seduta, la Commissione ha osservato un minuto di silenzio in omaggio a Andrei Sakharov.

A) Risoluzioni adottate dalla Commissione.

La Commissione ha adottato 81 Risoluzioni.

Le Risoluzioni che denunciano violazioni dei diritti umani riguardano i seguenti stati o territori: Palestina e altri territori arabi occupati (risoluzioni 1, 2, 3, 6, 54), Cambogia (9), Panama (10), Africa del Sud (11, 12, 22, 23, 26), Cuba (48), Albania (49), Romania (50), Afghanistan (53), Libano (54), Haiti (56), Guinea equatoriale (57), El Salvador (77), Cile (78), Iran (79), Guatemala (80).

Tra le altre Risoluzioni si segnalano le seguenti:

1990/13: *Realizzazione del programma d'azione del secondo Decennio della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale.*

La Commissione, tra l'altro,

«convinta della necessità di adottare misure internazionali più sostenute e più efficaci in vista della eliminazione di tutte le forme di razzismo e di discriminazione razziale e dello sradicamento totale dell'apartheid in Africa del sud;

notando con preoccupazione che, nonostante gli sforzi della comunità internazionale, il primo decennio della lotta contro il razzismo non ha raggiunto i suoi obiettivi principali e milioni di esseri umani continuano ancora oggi a essere vittime di diverse forme di razzismo, della discriminazione razziale e dell'apartheid; ...

3. ribadisce l'importanza che riveste l'esistenza di procedure di appropriati ricorsi per le vittime del razzismo e della discriminazione razziale e, di conseguenza, rinnova l'invito al Segretario generale, con riferimento ai risultati dei seminari organizzati su questa questione, di mettere a punto, col concorso di esperti in materia, la versione definitiva di una guida delle procedure di ricorso».

1990/15: *Diritti umani e povertà estrema.*

La Commissione tra l'altro

«avendo presente che ai sensi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ciascuno ha diritto a un livello di vita sufficiente per garantire la sua salute, il suo benessere e quelli della sua famiglia;

ricordando che, conformemente alla Dichiarazione universale, i Patti internazionali sui diritti umani riconoscono che l'ideale dell'essere umano libero, liberato dalla paura e dalla miseria, non può essere realizzato se non si creano condizioni che permettano a ciascuno di godere dei suoi diritti economici, sociali e culturali così come dei suoi diritti civili e politici;

riaffermando che tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono indivisibili e strettamente legati e che la promozione e la protezione di una categoria di diritti non deve in alcun caso dispensare gli stati dall'obbligo di promuovere e proteggere gli altri diritti;

ricordando che lo sradicamento della povertà generalizzata e il pieno godimento dei diritti economici, sociali e culturali sono obiettivi fra loro legati; ...

1. ribadisce che l'estrema povertà e l'esclusione sociale costituiscono una violazione della dignità umana e, di conseguenza, richiedono azioni urgenti, nazionali e internazionali, per porvi fine; ...

4. incoraggia il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali ad accordare tutte le necessarie attenzioni, nei suoi lavori, alla questione dell'estrema povertà e dell'esclusione sociale».

1990/16: *Questione dei diritti sindacali.*

La Commissione, tra l'altro,

«riconoscendo l'estrema importanza del ruolo dei sindacati nella lotta per la giustizia sociale; ...

1. impegna gli stati a garantire le condizioni richieste affinché tutte le persone sotto la loro giurisdizione possano esercitare liberamente e pienamente i loro diritti sindacali; ...

3. invita gli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto a ratificare la Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale del 1948 (n. 87) e la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva del 1949 (n. 98) dell'OIL e ad applicarne pienamente le disposizioni».

1990/17: *Questione del godimento effettivo in tutti i paesi dei diritti economici, sociali e culturali...*

La Commissione, tra l'altro

«ricordando l'essenziale importanza degli sforzi nazionali e di una cooperazione internazionale liberamente consentita per la realizzazione del diritto di ogni persona a un livello di vita sufficiente per sé e la sua famiglia, compresi una alimentazione, un vestiario e un alloggio sufficienti e a un miglioramento costante delle sue condizioni di esistenza;

consapevole della necessità di garantire il rispetto integrale dei diritti proclamati nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, con particolare riguardo alle persone più vulnerabili e più svantaggiate;

riaffermando l'importanza di far meglio conoscere al pubblico il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali e il ruolo che le organizzazioni nongovernative possono giocare in questo campo; ...

7. afferma che il pieno rispetto dei diritti enunciati nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali è indissolubilmente legato al processo di sviluppo il cui obiettivo essenziale è di dare alla persona umana i mezzi per espandersi in armonia con la partecipazione effettiva di tutti i membri della società ai pertinenti processi decisionali come attori e beneficiari dello sviluppo, così come una equa ripartizione dei risultati dello sviluppo».

1990/18: *Il diritto allo sviluppo.*

La Commissione, tra l'altro, invita il Segretario generale a inviare il rapporto sulla Consultazione globale per la realizzazione del diritto allo sviluppo, che si è svolto a Ginevra dall'8 al 12 gennaio 1990 (E/CN. 4/1990/9), oltre che ai governi anche alle organizzazioni non governative per raccogliergli osservazioni e proposte.

1990/20: *Stato dei Patti internazionali sui diritti umani.*

La Commissione, dopo avere invitato gli Stati che non l'abbiano ancora fatto a ratificare tali Patti,

«12. incoraggia ancora una volta tutti i governi a pubblicare in quante più lingue possibile i testi del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, del Patto internazionale sui diritti civili e politici e del Protocollo facoltativo allegato a questo secondo Patto, e a diffondere tali testi il più largamente possibile per farli meglio conoscere».

1990/24: *Conseguenze delle politiche di aggiustamento economico collegate al debito estero per l'effettivo godimento dei diritti umani, in particolare per l'applicazione della Dichiarazione sul diritto allo sviluppo.*

La Commissione, tra l'altro,

«prendendo atto con interesse del Quadro alternativo africano di riferimento per i programmi di aggiustamento strutturale in vista del riequilibrio e della trasformazione socio-economica, approvato dall'Assemblea generale con Risoluzione 44/24 del 17 novembre 1989; ...

prendendo atto con soddisfazione delle conclusioni dello studio 'un aggiustamento dal volto umano' e dei rapporti intitolati 'la situazione dei bambini nel mondo 1989' e 'la situazione dei bambini nel mondo 1990' dell'UNICEF;

prendendo nota con interesse delle conclusioni formulate dalla Banca Mondiale nelle 'tavole del debito mondiale 1989-90' (Vol. 1) a proposito del debito estero dei paesi in sviluppo;

consapevole che il grave problema del debito estero resta uno dei principali fattori che nuociono allo sviluppo economico e sociale e al livello di vita delle popolazioni di numerosi paesi in sviluppo; ...

considerando che, per risolvere progressivamente il problema del debito, le nuove strategie esigono politiche di aggiustamento economico corredato di una crescita e che bisogna, all'interno di queste politiche, sorvegliare le condizioni di esistenza, soprattutto i livelli di vita, la salute, l'educazione e l'occupazione, della popolazione e in particolare dei gruppi a reddito debole; ...

3. invita tutti i governi che lo desiderino di comunicare le loro osservazioni e i dati di esperienza circa l'incidenza, dal punto di vista del godimento dei diritti economici, sociali e culturali, delle politiche di aggiustamento economico collegate al debito estero».

1990/27: *Applicazione della Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il convincimento.*

La Commissione, tra l'altro, richiamando la Dichiarazione adottata dall'Assemblea generale il 25 novembre 1981 (per il testo italiano v. questa Rivista n. 2/1987, p. 79 ss.),

«consapevole dell'importanza che riveste l'educazione al fine di garantire la tolleranza in materia di religione e di convinzione; ...

riconoscendo che le organizzazioni nongovernative e gli organismi e gruppi religiosi a tutti i livelli hanno un importante ruolo da giocare nella promozione della tolleranza e nella protezione della libertà di religione e di convinzione; ...

prendendo atto con soddisfazione del documento di lavoro preparato

da Theo Van Boven, membro della Sotto-Commissione (E/CN. 4/Sub. 2/1989/32); ...

1. ribadisce che la libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convincimento è un diritto garantito a tutti senza alcuna discriminazione; ...

3. chiede urgentemente agli stati che non l'hanno ancora fatto di prevedere, conformemente al loro sistema costituzionale e agli strumenti internazionalmente riconosciuti come la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Dichiarazione sulla eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione fondata sulla religione o il convincimento, le garanzie costituzionali legali necessarie alle libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convinzione, compresi mezzi di ricorso effettivo in caso di intolleranza o discriminazione fondate sulla religione o la convinzione;

4. invita urgentemente tutti gli stati a prendere ogni appropriata misura per combattere l'intolleranza e promuovere la comprensione, la tolleranza e il rispetto nei campi relativi alla libertà di religione e di convinzione e a esaminare a questo proposito, se necessario, il reclutamento e la formazione di loro funzionari, insegnanti e altri rappresentanti ufficiali affinché, nell'esercizio di loro funzioni ufficiali, rispettino le varie religioni e convinzioni e non facciano discriminazione nei confronti delle persone che professano altre religioni o convinzioni;

5. invita l'Università delle Nazioni Unite e altri istituti universitari e strutture di ricerca a intraprendere programmi e studi concernenti la promozione della comprensione, della tolleranza e del rispetto nei campi che si riferiscono alla libertà di religione o di credo; ...

invita il Segretario generale a accordare priorità alla diffusione, in tutte le lingue ufficiali dell'ONU e nelle lingue nazionali, del testo della Dichiarazione sulla eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo».

1990/32: *Diritto alla libertà di opinione e di espressione.*

La Commissione, tra l'altro

«consapevole che il Patto internazionale sui diritti civili e politici sancisce che ogni propaganda a favore della guerra o ogni appello all'odio nazionale, razziale o religioso, che costituisce incitamento alla discriminazione, alla ostilità o alla violenza, sono vietati dalla legge; ...

esaminato il documento di lavoro sul diritto alla libertà di opinione e di espressione preparato da Danilo Türk (E/CN.4/Sub.2/1989.26); ...

1. si dichiara preoccupata di constatare in numerose regioni del mondo un considerevole numero di persone che sono imprigionate o subiscono discriminazione per avere esercitato il diritto alla libertà di opinione e di espressione;

2. si dichiara egualmente preoccupata di constatare che in numerose regioni del mondo tante persone sono imprigionate o subiscono una discriminazione per aver esercitato i diritti intrinsecamente legati alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, di riunione pacifica e alla libertà di associazione e di partecipare alla gestione degli affari pubblici; ...

6. fa appello a tutti gli stati perché vegliano a che le persone che cercano di esercitare questi diritti e libertà non subiscano alcuna discriminazione né vessazione, in particolare nei settori dell'occupazione, dell'alloggio e dei servizi sociali».

1990/34: *Tortura e altre pene o trattamenti inumani e degradanti.*

La Commissione, tra l'altro, dopo aver preso atto del Rapporto speciale sulla materia (E/CN.4/1990/17 et Add. 1)

«... 8. fa propria la raccomandazione del Rapporteur speciale secondo cui ogni persona presunta responsabile di atti di tortura o di gravi trattamenti malvagi dovrebbe essere processata e se riconosciuta colpevole, condannata a pene severe; ...

10. ricorda che occorre che i governi e le associazioni mediche adottino misure energiche contro ogni persona appartenente a questa professione che abbia giocato a questo titolo un ruolo nella pratica della tortura; ...

12. afferma l'importanza dei programmi di formazione per il personale giudiziario e le forze dell'ordine, e richiama all'attenzione dei governi interessati sulle possibilità che offre il Programma di servizi consultivi delle Nazioni Unite nel campo dei diritti umani».

I rappresentanti delle Oing hanno svolto interventi scritti e orali su quasi tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Gli interventi scritti sono stati 77 (v. documenti da E/CN. 4/1990/NGO/1 a E/CN. 4/1990/NGO/77).

Oltre che una più folta partecipazione delle Oing alle sedute, si registrano un maggior numero di interventi scritti, una più accentuata specificità dei contenuti dei documenti presentati e la tendenza a coordinarsi fra associazioni. Il più alto tasso di coordinamento è quello relativo ai seguenti temi all'ordine del giorno della Commissione: "La partecipazione popolare nelle sue varie forme quale importante fattore dello sviluppo e della realizzazione integrale di tutti i diritti umani" (punto 7, c); "Questione della violazione dei diritti e delle libertà fondamentali ovunque nel mondo, in particolare nei paesi e territori coloniali e dipendenti". ■

